

= = Confr.
IV e aa

La forza disgregatrice invece non sembra primordiale - come la ritennero erroneamente Lucrezio e G.B. Vico, ipotizzando che, agli albori della civiltà, ci fosse uno "stato ferino" ("homo homini lupus" è una contraddizione in termini) - ma sembra secondaria e sopravvenuta, come una degradazione, che attaccò e scosse l'"humanitas" e la costrinse ad opporre ripari, difese e controffensive, se non volle andar dispersa e distrutta.

Il conflitto non fu - come la indisciplinatissima e disorganica cultura moderna va fantasticando - non fu di pretesi culti solari, contro pretesi culti lunari, non fu di una pretesa magia nera contro una pretesa magia bianca, nè di altrettanto pretese masse razziali ariane contro masse razziali anariane non documentabili - come razze fisiche nettamente differenziate - nè l'una nè le altre.

= = UGOLINI,
Malta - Le origini della civiltà mediterranea (Roma, 1934)

= = Confr.,
ad es., FAGGIN,
(in "G.FIRMICO MATERNO, L'errore delle religioni profane, Lanciano, 1932) Introduzione, pag. 27

Il compianto archeologo L.M. Ugolini rivelò e documentò in Malta neolitica i più antichi ordinamenti sociali la più antica "humanitas", che, in pieno accordo con le tradizioni primordiali localizzate nel "mare nostrum", l'archeologia preistorica abbia riportato sino ad oggi alla luce = =.

Egli ha documentato un'età dell'oro simile a quella narrata dalle tradizioni mediterranee come dalle tradizioni mesopotamiche = = ed ha delineato per la civiltà neolitica di Malta la seguente "facies", nel cui riassunto liberamente inseriamo segni di dubbio [?] quando

non crediamo sufficientemente provato l'asserto.

d) "Sistemazione delle produzioni alimentari" pesca, caccia, agricoltura; coltivazione del grano e forse anche di fibre tessili; allevamento del bestiame.

β) "Tecniche assai evolute" ("tecnica ed estetica fuse in un connubio perfetto da cui sortono capolavori", pag. 170): taglio, squadratura, abbozzatura e levigatura delle pietre per mezzo di arnesi di pietra dura locale e di pietre importate (ossidiana, selce, porfirite, giadeite); trasporto ed esattissima messa in opera delle grandi pietre squadrate, per mezzo di leve, rulli, piani inclinati, strade apposite, interramenti parziali, comunque con una vasta ed efficiente organizzazione del lavoro; costruzioni con scale, con volte, con canali di risonanza ecc.; scavo e sistemazione architettonica d'ipogei; arnesi di pietra e di osso; filatura e tessitura della lana e forse anche di fibre tessili; taglio e cucitura di stoffe per abiti; tappezzeria ed imbottitura di guanciali; lavori in legno per le chiusure dei templi [?] , per letti, panche, ruote dei vasai; uso dei colori; plastica in terracotta a rilievo e a pieno tondo con anima di paglia legata a modello; figulina d'argilla decantata, lavorata al tornio, ricoperta d'ingobbio, con applicazioni a rilievo, con graffiti, con coloriture ad ageminatura, cotta in fornace a cottura regolata; illuminazione artificiale nei sotterranei e nei

templi [?] privi di luce naturale [?].

γ) "Arti assai evolute" ("capilavori, che restano tali anche per l'architettura non soltanto di età neolitica", pag.170): architettura strutturale, che, dalle costruzioni a pianta circolare con un solo vano, giunse fino alla pianta con più ambienti rettangolari disposti intorno ad un grande ambiente centrale e fino alla applicazione di esedre, di ante, ecc., fino alla volta ad aggetto e alla volta reale, fino a complessi modelli in plastica o scolpiti di prospetti e di piante delle costruzioni; decorazione architettonica degli ipogei; scultura figurativa di tipo aulico (stilizzata) in pietra; scultura figurativa di tipo popolare (veristica) in terracotta; scultura e pittura decorativa (con prevalenza della spirale in aspetti caratteristicamente diversi da quelli delle notissime spirali minoiche e micenee); decorazione ornamentale e figurata a graffito e ad ageminatura nelle ceramiche; arte del vestiario e ricami; arte della pettinatura.

δ) "Scienze" : astronomia ed astrologia; orientazione; forse scrittura (la lettera "E" retrograda); cognizioni anatomiche e patologiche.

ε) "Religione" [?] : i templi [?] come costruzioni d'interesse collettivo; successivi rifacimenti che incorporano le costruzioni sacre [?] più antiche; favisse e sotterranei sacrali [?]; simulacri asessuali di divinità [?]

talora con aggiunte figurine di devoti [?]; culto del fallo e delle mammelle [?]; culto fallico nella mietitura; ministero del culto affidato alle donne; sbarramenti o transenne interne nei templi [?]; oscurità ed illuminazione artificiale dei templi [?]; culto di divinità infere [?]; tatuaggio magico [?]; oggetti sacrali [?] ordinatamente disposti; coltelli sacrificali [?] in pietra; oracoli; chiromanzia; aruspicina; pozzi e serbatoi di acqua per lustrazioni sacrali [?]; amuleti; terapeutica religiosa [?]; "ex voto" figurati; offerte votive; custodia sacrale [?] del bestiame; sacrifici d'animali.

3) "Ordinamenti sociali e politici" : adunanze di anziani e di capi del popolo; matriarcato; templi [?] come centro della vita religiosa [?] e pubblica; "tesori" chiusi nei templi [?]; "anàktoron" o reggia; casa ad atrio o a sala centrale; "dolmens", sepolcri in grotticelle (tombe a forno), "menhirs"; cinte di difesa; "TRANQUILLITA', SICUREZZA, ALTO GRADO DI BENESSERE" (pagg. 134, 219); "ARMI DI DIFESA E DI OFFESA ASSOLUTAMENTE SCONOSCIUTE NELL'ETA' MALTESE DELLA PIETRA" (pagg. 136, 145).

4) "Comunicazioni e commerci" : da Malta irradiano in tutte le direzioni le più antiche forme architettoniche, artistiche, industriali di età neolitica, che si applicano e si sviluppano altrove ("dolmens, sesi, nuraghi, talayots")

nella successiva età dei metalli, quando Malta è in decadenza sotto la dominazione d'invasori stranieri di civiltà cuprolitica.

Nella stessa età neolitica giungono a Malta, anche molto da lontano, arnesi di pietre esotiche (ossidiana, selce, serpentina, porfirite, giadeite), oggetti di steatite, di alabastrite e di lava = =.

= = PERALI,
Le origini della
civiltà nel Medi-
terraneo, pagg.
8-9

Ma quella civiltà restò sepolta sotto uno strato di 90 centimetri di sabbia fine e chiara, i quali documentano una non breve - forse millenaria - sommersione dell'isola = =, successivamente riemersa, come frantume d'un più vasto continente rimasto sepolto sotto le acque.

= = PERALI,
Ivi, pagg. 6-7,
11

Forse molti secoli appresso, nel terreno rimasto scoperto, i "cuprolitici" scavarono le tombe, deponendovi i morti coi loro corredi, coi loro "PUGNALI DI RAME" = =.

= = UGOLINI,
Malta, ecc. pagg.
97, 99, 136-Figg.
97-99

Fu quella la prima comparsa delle armi da guerra ?

Nell'esaminare i risultati delle ricerche maltesi dell'Ugolini avemmo l'occasione di proporre uno schema cronologico per le età anteriori alla fondazione di Roma.

= = Confr.
PERALI, L'arte e
il mistero del
mondo (1908) pas-
sim

Giòva riprodurlo qui, perchè potrà venire corretto e perfezionato in seguito, ma, frattanto non sarà inutile tenerlo presente col suo alternarsi di Medi Evi e di Rinascimenti = =

= = ALBERDI,
Il monte Circeo -
LEONARDI,
Le origini dell'uomo
(Milano, Corbaccio, 1937)

I - Età dei mostri o del Circeo, culla dell'umanità nel Mediterraneo = = - Durata incalcolabile. [MEDIO EVO ?]

II - Età paleolitica dell'Africa Settentrionale, della Spagna, della Francia, della Liguria e di Malta - Vari millenni. RINASCITA (UMANESIMO)

III - Età neolitica dello strato sottostante al pavimento di Tarscien a Malta - Durata incalcolabile. MEDIO EVO

= = Confr. PINZA, Le civiltà mediterranee primitive-I (Roma, Cremonese, 1928) pag. 140 - UGOLINI, Malta, pagg. 105, 212-215, 240, 243, 244.

IV - Età neolitica delle costruzioni megalitiche di Malta e degli strati sottostanti al pavimento di Cnosos a Creta - Età di Giano, di Camese, di Saturno in Italia. RINASCITA (UMANESIMO)

= = MAZZOLDI, Delle origini italiche (Milano, 1840)

Primo periodo delle irradiazioni o "thesmoforie" dall'Italia = = - Vari millenni.

V - Sommersione marina del ponte eurafricano e di Malta - I "90 cm. di terra fine, sabbiosa, chiara" de_ MEDIO EVO

positati dalle acque sul pavimento di Tarscien - Riemersione di parte del continente sommerso (Arcipelago maltese) - Durata incalcolabile.

VI - Età cuprolitica della necropoli di Tarscien - Civiltà calcolitica o eneolitica delle regioni atlantiche, sarde, tirreniche, egizie, minoico-micenee, hittiti, sumerico-assire, susiane, dravidiche.

Secondo periodo delle irradiazioni o "thesmoforie" dall'Italia - Periodo dei riflussi verso il Mediterraneo (Fenici, Pelasgi, Cadmo, Ercole, Bacco, ecc.). - Diluvi e terremoti in Grecia e in Italia; catastrofi dei Pelasgi; catastrofe dell'Atlantide - Dispersione dei Pelasgi e degli Atlantidi - Vari millenni.

VII - Immigrazioni dal Settentrione nel bacino mediterraneo. - Gl'incineratori. - Crollo della civiltà minoico-micenea - 9000 anni

RINASCITA
MINOICO - ATLANTICO - TIRRENO - PELASGA
(UMANESIMO)

MEDIO EVO
DORICO

dalla catastrofe dell'Atlantide in poi, secondo Platone, o circa 2000 anni avanti Cristo, secondo gli archeologi.

VIII - Rinascita delle tradizioni tirreniche e pelasgiche. - Civiltà etrusca, latina, campana - 1000 av.Cr.

RINASCITA
CLASSICA
(UMANESIMO)

= = PERALI,
Le origini della
civiltà nel Medi-
terraneo, pagg.
13-14

IX - Fondazione di Roma -
21 aprile 753-754 av. Cr. = =

In questo schema la tradizione dell'Atlantide vien posta ad un'età già molto avanzata, (alla VI), all'età calcolitica-eneolitica.

Ma, purtroppo, quasi tutti coloro che si sono occupati dell'Atlantide hanno trascurato di porre in rilievo che le narrazioni del "Crizia" e del "Timeo" di Platone attestano una "facies" comune di civiltà nell'Atlantide, nell'Egitto, nella Tirrenide e nella Grecia, e che si trattava di una civiltà con intensa e varia metallurgia, con arti superbe, con istituti sociali e politici di prim'ordine, con scienze, scrittura, scambi attivissimi, insomma con caratteri simili a quelli delle civiltà egeo-cretese-micenea, egiziana, hittite e sumerico-assiro-babilonese.

D'altronde le tradizioni, che Solone aveva raccolto nel VII secolo av. Cr. in Egitto, fis-

= = PLATONE,
Crizia, 5

savano a circa nove mila anni da quell'età la catastrofe dell'Atlantide e la collegavano ad un succedersi di diluvi (sommersioni ed emersioni) dei quali il terzo, prima di quello di Deucalione, aveva dilavato tutta la terra fertile dalla collina sopra la quale l'Acropoli di Atene si aderge nuda e brulla con le sue luminose roccie rosate = =.

Ben più conta il fatto che le tradizioni atlantiche - pur ricordando la fioritura d'una età molto simile alla età dell'oro - attestano successivi tralignamenti morali, disordini sociali ed armi e guerre e tante malvagità che l'ira del "Dio degli dei" si rovesciò sopra la terra per castigare e per correggere i prevaricatori.

= = PLATONE,
Timeo 3; Crizia,
3,6,11,12 - Confr.
FAGGIN (in G.FIR-
MICO MATERNO,
L'errore delle
religioni profa-
ne - Lanciano,
1932) Introduzio-
ne, pagg.41-43

La colpa fu dei dirigenti, i quali - abbandonando i dettami della tradizione moderatrice ed equilibratrice (humanitas) e dimentichi del loro preciso dovere e della loro responsabilità di reggitori e di "divini", ossia di gestori delle naturali forze materiali e spirituali = = - tralasciarono di continuare a guidare sulla retta via i dipendenti ed aprirono essi stessi il varco a tutte le degradazioni.

= = PLATONE,
Crizia, 12

= = PLATONE,
Timeo, 3

Col disgregarsi della disciplina del lavoro associato, nel dilagare dell'albagia e della prepotenza = = nell'aggreddire inso-
lentemente altri popoli per asservirli = =,

si offuscavano le leggi e le tradizioni primitive raccolte in piacevoli parole o "miti" o "favole", ed in bei segni schematici, adattissimi, sia gli uni che gli altri, per conservare le memorie della saggezza vera e delle normali cognizioni e le norme tecniche, economiche, giuridiche, morali e spirituali.

Venivano sopraffatti e deformati quei "miti" da nuovi "miti" da altre "favole" da altri "segni", nei quali incominciavano a predominare i ricordi degli assalti mossi dai malvagi e dalla malvagità, della lotta che quelli e questa imponevano - implacabile e continua - ai buoni ed al bene, costringendoli ad una ininterrotta vigilanza, ad una resistenza tenace. = =

E da allora quel perenne conflitto, quel perenne tormento delle coscienze individuali e dei plessi sociali e dei confinanti sulla terra e dei confinanti sulle acque si perpetuò nei sustrati economici, giuridici e morali della vita e talora affiorò anche nelle speculazioni dei sapienti.

Dalla parte del "bene" e dei "buoni" si perpetuò un atteggiamento di resistenza e di difesa perchè dalla parte della "malvagità" e dei "malvagi" si perpetuò un atteggiamento di attacco e di offesa.

h) - Ancora oggi dunque appaiono, da un lato, la naturalezza, la ragionevolezza delle forze

= = PERALI,
Il mostro gorgonico degli Etruschi, pagg. 42, 43
- FAGGIN (in G. FIRMICO MATERNO, L'errore delle religioni profane, Lanciano, 1932) Introduzione, pagg. 18, 26.